

Trapani, inaugurato dopo 24 anni l'auditorium del Conservatorio



Era stato realizzato 24 anni fa e poi abbandonato. Con un'eccellente Lucia di Lammermoor di Gaetano Donizetti la musica, con un susseguirsi di meraviglie sonore, è entrata venerdì sera per la prima volta all'Auditorium del Conservatorio "Antonio Scontrino". Al Luglio Musicale Trapanese ci sono voluti poco più di un mese e mezzo, circa 40 mila euro, determinazione e buona volontà per "rimontare" un teatro che sembrava impossibile riportare in vita e per cui erano stati progettati lavori per oltre due milioni di euro. Al di là di quelle porte per anni c'è stata solo devastazione e polvere, oggi il teatro "Tonino Pardo - Auditorium e residenza per artisti", in onore del maestro Antonio Pappalardo, in arte Tonino Pardo, fondatore del Conservatorio Scontrino, è stato riconsegnato a quella che da sempre avrebbe dovuto essere la sua duplice funzione: spazio di produzione e fruizione artistica e musicale e luogo di riscatto di un periferico quartiere tra i più complessi e degradati della città. Adesso il "Pardo" è una realtà con un palco di 150 metri quadrati e una platea circolare con una capienza di 320 posti che a regime, quando i lavori saranno ultimati e verrà recuperata la galleria, diventeranno poco meno di 500. In

programma ci sono anche la realizzazione, tra pochi mesi, di una foresteria per gli artisti e i laboratori per i bambini che vivono nel quartiere Fontanelle - Milo, attorno al Conservatorio. "Il teatro - dice il sindaco di Trapani e presidente del Luglio Musicale Trapanese Vito Damiano - era in condizioni scheletriche. Non c'era nulla e in poco tempo è stato rimesso in sesto consentendo al Luglio di portare in scena l'opera prima della fine dell'anno. Il Pardo sorge in un quartiere della città molto degradato, ci auguriamo che possa contribuire a riscattare quest'area e che proprio da qui possano arrivare nuovi talenti".

Il progetto di ampliamento, come ha illustrato il direttore artistico dell'Ente Luglio Musicale Trapanese Giovanni De Santis, sarà realizzato con una parte dei 504.500 mila euro che la Regione deve all'Ente dopo la sconfitta al Tar. Il Luglio conta anche di riaprire il concorso Di Stefano per voci liriche e il concorso internazionale di musica da camera interrotto circa dieci anni fa. "Credo che questa - dice De Santis - sia stata l'occasione per dimostrare che il Luglio è una risorsa per la comunità e non un carrozzone. Adesso attendiamo che la Regione faccia il suo dovere e non dimentichi che qui non finisce l'Italia ma comincia". Risanamento e allestimenti sono stati realizzati delle maestranze del Luglio musicale: nove dipendenti in tutto. "In questo Istituto - ha detto il presidente del Conservatorio Mario Barbara - ci vivo e so in che condizioni di abbandono era l'auditorium. Adesso non solo sono state aperte le porte alla città ma questo è un omaggio alla grande tradizione musicale trapanese e ai suoi talenti come i maestri Scontrino e Pappalardo, quest'ultimo artefice della nascita del conservatorio". L'opera, coprodotta con la Fondazione Carlo Goldoni di Livorno, ha concluso la 68esima stagione dell'Ente Luglio Musicale Trapanese. Pazzia, fantasmi, delitti e amori contrastati sono il filo conduttore di quest'opera diretta dal maestro Andrea Certa, con la regia e le scene di Vassilis Anastassiou, i costumi Ledi Konxholli, le coreografie di Patrizia Lo Sciuto e le luci di Nevio Cavina. Eccellenti nei due ruoli principali il soprano Gilda Fiume, nel ruolo di Lucia, il tenore Danilo Formaggia, nelle vesti di Sir Edgardo Di Ravenswood e Sergio Bologna in Lord Enrico Ashton. Tra gli altri interpreti: Tatsuya Takahashi, in Lord Arturo Bucklaw, Giovanni Furlanetto, in Raimondo Bidebent, Luciana Pansa, in Alisa, e Juan Pablo Duprè, in Normanno. L'opera in primavera approderà a Livorno dove la Fondazione Carlo Goldoni, la porterà in scena utilizzando l'allestimento prodotto dal Luglio Musicale Trapanese. *(testo e foto di Maria Emanuela Ingoglia)*

19 dicembre 2016